



Materiali di lavoro per il triennio della secondaria di II

La professionalità docente - 6° Incontro

La ricerca azione sulle competenze disciplinari come competenze culturali di cittadinanza, specifiche del compito della scuola

interverrà

Mario Ambel
Direttore di *Insegnare*
Segreteria Nazionale CIDI

Coordina
Mariella Ficocelli
Presidente del Cidi di Pescara

Martedì 28 marzo 2017 dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Sala Gioconda
Liceo "Da Vinci" - Pescara

Testi A

A.1.

Muro di Berlino - Il simbolo di un mondo spaccato a metà Alla fine della Seconda guerra mondiale, Berlino divenne il simbolo della divisione del mondo in due blocchi: i regimi comunisti a Est e i paesi democratici a Ovest. Nel 1961 le autorità della Germania dell'Est costruirono in mezzo alla città un Muro che, per ventotto anni, contrappose due modelli di vita diametralmente contrari: una città vivace, libera e consumista a ovest, una città tetra e oppressa a est.

A.2.

Cortina di ferro è un termine utilizzato a occidente per indicare la linea di confine che divise l'Europa in due zone separate di influenza politica, dalla fine della seconda guerra mondiale alla fine della guerra fredda. Durante questo periodo, l'Europa orientale era sotto il controllo politico e/o l'influenza dell'Unione Sovietica, mentre l'Europa occidentale ricadeva sotto l'influenza degli Stati Uniti.

https://it.wikipedia.org/wiki/Cortina_di_ferro

A.3

cortina di ferro Espressione, che si diffuse, tradotta dall'inglese *iron curtain*, dopo il discorso del premier inglese W. Churchill del marzo 1946, per indicare la separazione, territoriale e ideologica, esistente fra i paesi dell'Europa orientale e quelli dell'Europa occidentale, venutasi a creare dopo la Seconda guerra mondiale e mantenutasi fino al 1990, in seguito alla divisione dell'Europa in due sfere d'influenza, sovietica e angloamericana, praticamente stabilita di massima già durante la conferenza di Yalta (1945).

<http://www.treccani.it/enciclopedia/cortina-di-ferro>

Testi B

B.1.

“Diamo il benvenuto alla Russia nel suo giusto posto tra le più grandi Nazioni del mondo. Siamo lieti di vederne la bandiera sui mari. Soprattutto, siamo lieti che abbiano luogo frequenti e sempre più intensi contatti tra il popolo russo e i nostri popoli. È tuttavia mio dovere prospetarvi determinate realtà dell'attuale situazione in Europa. Da Stettino nel Baltico a Trieste nell'Adriatico una cortina di ferro è scesa attraverso il continente. Dietro quella linea giacciono tutte le capitali dei vecchi stati dell'Europa Centrale ed Orientale. Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest e Sofia; tutte queste famose città e le popolazioni attorno ad esse, giacciono in

quella che devo chiamare sfera Sovietica, e sono tutte soggette, in un modo o nell'altro, non solo all'influenza Sovietica ma anche a una altissima e in alcuni casi crescente forma di controllo da Mosca.”

Winston Churchill, al Westminster College di Fulton (Missouri), 5 marzo 1946

https://it.wikipedia.org/wiki/Cortina_di_ferro

B.2.

“Quando ero un ragazzino – sono nato nel '39, a Trieste – la frontiera, vicinissima, divideva in due il mondo. Era la Cortina di Ferro, che vedevo quando andavo a passeggiare sul Carso; una frontiera invalicabile, dietro la quale c'era un mondo inaccessibile; il mondo di Stalin, l'Est, così spesso ignorato e disprezzato. Ma dietro quella frontiera c'era un mondo che conoscevo benissimo, perché aveva fatto parte dell'Italia sino alla fine della guerra. Dietro la frontiera c'era qualcosa insieme di straniero e di mio; capivo che facevo parte anche di quel mondo dietro di essa, che la letteratura è un viaggio fra il noto e l'ignoto e che si è sempre, in qualche modo, anche dall'altra parte.”

Claudio Magris Da Prefazione di *L'infinito viaggiare*, Mondadori, Milano 2005.

<http://dizionari piu.zanichelli.it/parola-del-giorno/2015/11/30/frontiera/>

B.3

“La caduta del Muro di Berlino ha dimostrato che i sogni possono diventare realtà”. Sono trascorsi 25 anni da quando il Muro simbolo della Guerra fredda è stato abbattuto e la cancelliera tedesca Angela Merkel decide di festeggiare con un messaggio al mondo: “Le cose non devono rimanere come sono. Altri muri possono essere demoliti, i muri della dittatura, dell'ideologia e dell'inimicizia”. Il riferimento è soprattutto alle rinnovate tensioni tra Occidente e Russia e alle guerre che infiammano il Medio Oriente, ma per comprendere le parole della leader tedesca bisogna prima capire che cosa ha rappresentato quella barriera invalicabile che per quasi trent'anni – dal 13 agosto 1961 al 9 novembre 1989 – ha separato famiglie, amici, destini, mondi. Bisogna ricordare che la caduta del Muro di Berlino, ultimo simbolo della “Cortina di ferro”, è stato il colpo di grazia che ha portato al crollo del comunismo – con la conseguente scomparsa dell'Unione Sovietica – ponendo le basi per l'Europa di oggi.”

Da Enrico Caporale, “La Stampa, 25.03. 2015

<http://www.lastampa.it/2015/03/25/cultura/scuola/e20/cronaca/muro-di-berlino/il-muro-di-berlino-anni-dopoFjBcDhwlmInuixNFQeLEwM/pagina.html>

Situazione: Attività di fine anno

Finalità:

Verificare e valutare la padronanza di competenze linguistiche di comprensione e scrittura, anche nella prospettiva della certificazione finale delle competenze.

Ipotizzando di aver fornito i tre testi indicati, analizzate e scegliete quale delle seguenti attività assegnereste agli allievi, indicando con quali finalità e spiegando le ragioni della vostra scelta.

A) *Leggi il gruppo di testi A. Quindi scrivi un unico breve testo che contenga tutte le informazioni date dai tre testi.*

Leggi ora il gruppo di Testi B. Si tratta di tre testi assai diversi, che parlano in modi differenti della “cortina di ferro”.

Dopo aver riflettuto sul loro significato, scegli e sviluppa una di queste due possibilità:

- *70 anni dopo: Dal Churchill del 1946 alla Merkel del 2015. Che cosa ti suggerisce il confronto fra le parole di questi due statisti, considerando anche quali cambiamenti sono avvenuti nel mondo nel frattempo? Scrivi liberamente le tue personali considerazioni.*
- *Il testo di Claudio Magris dimostra che le barriere innalzate dalla politica e dai conflitti fra i popoli hanno risvolti privati che ciascuno vive in modo personale. Come vivi tu oggi il ritorno delle barriere, dei muri che dividono i popoli?*

B) Immagina di dover scrivere un articolo di politica estera a proposito dell'attuale dibattito sulla necessità di erigere muri e barriere per frenare le migrazioni e gli spostamenti illegali di masse di persone. Vuoi aprire il tuo testo con alcuni riferimenti al Muro di Berlino, alla sua storia, al suo significato, a ciò che può insegnarci oggi quella vicenda. Ricava dai testi le informazioni che ti sembrano più utili al tuo scopo e scrivi un testo di non più di 1200 battute.

C) Utilizzando i testi A, C e ciò che ti può essere utile dei testi B, scrivi una scheda informativa di circa 2500 battute dal titolo " Il muro di Berlino " per un testo di geografia adatto al biennio della scuola secondaria.

Testo C

La Germania, un paese diviso Pochi anni dopo la sconfitta della Germania nazista e la fine della Seconda guerra mondiale, la Germania fu divisa in due Stati. Era il 1949 e da un unico paese dove si parlava la stessa lingua nacquero due Stati diversi e nemici: a est la Repubblica Democratica, un regime comunista controllato dall'Unione Sovietica; a ovest la Repubblica Federale, un paese Democratico alleato delle potenze occidentali. La città di Berlino si trovava nella Repubblica Democratica ed era anch'essa divisa in due parti, spartita a metà tra i due blocchi: la parte ovest era controllata dagli Occidentali (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti), la parte est dai Sovietici. Per tutti gli anni Cinquanta il traffico tra Berlino Est e Berlino Ovest fu intenso: attraverso i varchi controllati dalle forze di polizia che si trovavano nel mezzo della città andavano e venivano giornalmente migliaia di persone. Moltissimi Berlinesi dell'Est lavoravano nella parte occidentale della città e visitavano parenti e amici che abitavano a ovest, o andavano al cinema se avevano abbastanza soldi. Ma moltissimi abitanti della Germania dell'Est abbandonavano il proprio paese, dove non c'era libertà, per fuggire a Berlino Ovest e di lì nella Germania Federale. Tra il 1949 e il 1961 fuggirono circa due milioni e mezzo di persone e i dirigenti della Germania dell'Est decisero che bisognava trovare un rimedio.

Ritenete complessivamente questi testi e le relative attività troppo complessi per quest'ordine di scuola?